

LA SITUAZIONE IN OSPEDALE

I TETTI SFONDATI DAGLI ALBERI

>> **Claudio Bressani** claudio.bressani@ievv.com

VIGEVANO - Subito, dai piani alti dell'azienda, era arrivata la previsione di un mese, due al massimo, per ripristinare i reparti di Cardiologia e Rianimazione, danneggiati dagli alberi abbattuti dalla tromba d'aria del 26 agosto. Un mese ormai è passato e i lavori, per la parte edile, non sono ancora iniziati. Le voci che girano nei reparti non sono ottimistiche: si temono tempi lunghi.



Uno dei padiglioni dell'ospedale con il tetto sfondato

VIGEVANO PRESENTATO SABATO

Oncologia ed estetica: un ciclo di 5 incontri

VIGEVANO - Il ciclo d'incontri gratuiti "Oggi scelgo la gioia" dedicati all'estetica oncologica, dopo il primo a San Dionigi di sabato scorso, ne propone altri 5 grazie a Confortigiano Donne Impresa Lomellina. Finanzia la Fondazione Piacenza e Vigevano. Il 21 ottobre "Il corpo che cambia: cosa accade e suggerimenti per gestirlo prima, durante e dopo un tumore". Il 18 novembre "Guarigione e alimentazione. Il ruolo del cibo nel recupero post terapia". Il 20 gennaio "La miglior cura per me e per il mio tumore: la presa in carico della paziente affetta da tumore mammario". Il 17 febbraio "Una mattina tra amiche per ritrovare il sorriso davanti allo specchio". Il 16 marzo "Oltre il tumore. Prendersi cura del corpo e della mente che cambiano".

VIGEVANO CONCLUSO IL CONCORSO

Tre posti da radiologo, solo due idonei

VIGEVANO - I posti da radiologo messi a concorso per l'attività di supporto alla Stroke unit interaziendale erano tre, due per Voghera e uno per Vigevano. I candidati erano quattro, ma due poi non si sono presentati e dunque gli idonei assunti sono stati solo due, uno per ospedale: a Vigevano è stato destinato il dottor Giulio Quarta Colosso, 30 anni, di origine leccese.

VIGEVANO QUESTA SERA, GIOVEDÌ

Cancro pediatrico, s'illumina il Duomo

VIGEVANO - Oggi dalle 21 la facciata del Duomo sarà illuminata nell'ambito dell'iniziativa "Accendi d'Oro, Accendi la Speranza" promossa da Agal, l'Associazione genitori e amici del bambino leucemico, che partecipa alla campagna nazionale Fiagop in occasione del mese internazionale di sensibilizzazione sul cancro pediatrico.

VIGEVANO DOMANI MATTINA, VENERDÌ

In piazza Ducale la Giornata del cuore

VIGEVANO - Domani (venerdì) dalle 9 alle 12,30 Ats, in collaborazione con Asst, Università di Pavia e Lama, organizza un evento in piazza Ducale in occasione della Giornata mondiale del cuore. Saranno proposti test gratuiti per individuare i principali fattori di rischio, con anamnesi e rilevazione dei parametri, ma anche consigli su allenamenti a corpo libero, ginnastica dolce e posturale.

VIGEVANO CARDIOLOGIA E RIANIMAZIONE A UN MESE DALLA TROMBA D'ARIA

Ripristino dei reparti, tempi lunghi «Speriamo di farcela per Natale»

«Speriamo di tornare nella nostra sede per Natale», è l'auspicio che si raccoglie tra i sanitari, ma il tono è di chi non ci crede troppo. Dopo l'intervento della maxi-gru, che ha rimosso i pini abbattuti (senza sgombrare il cortile dai tronchi), i lavori edili non sono ancora partiti: «Si parlava di inizio ottobre, attendiamo». Solo nei giorni scorsi al primo piano della Cardiologia sono iniziate le verifiche agli impianti elettrici saltati: dai sistemi antincendio ai pannelli di cui sono dotati i letti. Uno degli alberi ha sfondato il tetto in corrispondenza di due stanze e uno studio di paramedici. Tutto il piano è inagibile e le degenze da allora hanno trovato una sistemazione provvisoria nell'ex Oculistica, in spazi già adibiti al reparto Covid-1. Con il particolare che i locali sono pochi e i letti sono stati ridotti dai 20 soliti a 14, costringendo i sanitari a fare i salti mortali per mantenere i livelli di attività senza ridurre, ad esempio, le procedure interventistiche di Emodinamica. Altrettanto danneggiato è uno dei tetti di Rianimazione, pure evacuata. Tre letti di terapia intensiva sono stati ricavati in Unità coronarica (così ridotta a quattro posti), mentre un ambulatorio e alcuni locali adibiti a uffici e depositi sono pure provvisoriamente nell'ex Oculistica.

COVID DOPO DIECI SETTIMANE

Il virus ha rallentato la corsa

VIGEVANO - La ripresa della diffusione del Covid, dopo dieci settimane consecutive di forti aumenti, nell'ultima ha rallentato notevolmente la sua corsa. In provincia di Pavia i nuovi casi registrati tra il 14 e il 22 settembre sono stati 481, con una crescita solo del 2,56% rispetto alla settimana precedente. In Lombardia nello stesso periodo il dato è stato di 7747 (+18,75%). In calo i morti settimanali regionali, da 20 a 17, stabili in ricoverati in terapia intensiva (4, numero invariato) e quelli in reparti di degenza ordinaria (da 195 a 196, +0,5%). Quasi ferma anche la percentuale media dei tamponi positivi, che si è fermata al 17,51% rispetto al 17,22% della settimana precedente.

SANITÀ TRA PRESENTE E FUTURO

di **GUIDO BROICH** info@guidobroich.it oppure informatore@guidobroich.it

Malattia della convivenza - parte seconda: proposte e rimedi

Continuiamo a esaminare il problema della delinquenza grave, contro le persone in generale e donne e minori in particolare. La volta scorsa abbiamo assimilato questo degrado ad una malattia sociale. Davanti alle malattie le azioni da intraprendere sono chiare, stabilite dai tempi di Ippocrate tremila anni fa: lenire i sintomi, trovare la causa, eliminare la causa. Ebbene, portiamo questo nella nostra realtà. Per primo bisogna aiutare le donne e minori aggreditati e proteggere quelli minacciati. In seconda battuta bisogna identificare le cause, gli agenti patogeni diremmo in medicina, per isolarli e neutralizzarli, rendendoli incapaci di nuocere. Infine bisogna bonificare l'ambiente in cui si è manifestata la malattia, con una operazione di igiene sociale.

Per prima cosa bisogna assistere le vittime con azioni drastiche ed efficaci. Non serve imporre le mani, invocare gli spiriti e sperare in una guarigione spontanea. Vanno messe fisicamente in sicurezza le persone. Bisogna mettere a disposizione case rifugio e personale psicologico specializzato per aiutare le donne a liberarsi dalla manipolazione psicologica degli aggressori e dell'ambiente in cui vivono. Bisogna impedire che l'aggressore possa giungere a contatto con la donna.

Poi bisogna bonificare l'ambiente. Non è ammissibile che nella stragrande maggioranza degli 80 femminicidi del 2023 in Italia l'omicida era pregiudicato, clandestino irregolare, in attesa di espulsione, già segnalato e spesso addirittura già denunciato dalla stessa vittima, ma lasciato libero di circolare e perfezionare il suo disegno criminoso! Il tutto in base a leggi che si preoccupano del benessere del delinquente e trattano da nemico il cittadino onesto!

Bisogna neutralizzare il rischio posto dall'agente patogeno, il delinquente, impedendogli di agire. Una volta identificato, va rinchiuso o messo sotto stretta sorveglianza. Bisogna agire direttamente sulla persona, evitando categorizzazioni facili di gruppo, la causa della malattia è sociale ma il delitto è personale. Accusare abitudini culturali diverse dei femminicidi ha il solo effetto di tutelare e nascondere il delinquente. Oggi possiamo controllare tutto e tutti facilmente, per motivi fiscali le forze

dell'ordine sono in grado di controllare ogni singolo euro che spendiamo, siamo tracciati con telefonini e "black box" automobilistiche fin nei minuti spostamenti e pertanto nessuno può dire che la sorveglianza dei potenziali delinquenti, come pregiudicati, denunciati per aggressione o stalking e tossici sia difficile o impossibile.

Una volta identificati i soggetti patogeni, bisogna agire subito, nella piena legalità e con leggi semplici e chiare, sottratte il più possibile alle influenze ideologiche e all'arbitrio dei giudici. Se è vero che le società moderne sperano nella rieducazione e riabilitazione, deve essere anche chiaro che l'interesse del cittadino onesto viene sempre prima di quello del delinquente. Ogni sentimento a favore del delinquente deve essere secondario e subordinato agli interessi della vittima, reale o potenziale, che lo Stato ha l'obbligo di proteggere. I soggetti pericolosi vanno pubblicamente messi in condizioni di non nuocere. Non vi è nulla di più dannoso per la coesione sociale del vedere messo in libertà un omicida, vederlo circolare tranquillo sul luogo del delitto, magari sbeffeggiando i superstiti delle vittime. Notizie come l'assegnazione di un indennizzo ad un ladro ferito durante la rapina da parte del rapinato, come fosse un incidente sul lavoro, non sono solo oltraggiose e folli, ma distruggono ogni sana convivenza.

Il fatto che alla luce del progressivo degrado nei decenni passati sia necessario cambiare totalmente strada, è più chiaro al popolo che ai salotti di quella intelligenza radical chic che si ostina a vivere come Maria Antonietta a Versailles. Il popolo, vittima dell'abbandono di sicurezza, scuola e sanità da parte dei governi della Seconda Repubblica, ha voluto dare più volte un segnale di sofferenza forte rispetto a questa situazione, con voti di protesta dati a varie formazioni populiste. Questi consensi non sono strutturali, ma espressione di un disagio specifico e così fluttuano da pochi punti di percentuale a un terzo, per poi scomparire in mancanza di risultati. Il rischio, come ho ripetuto più volte come una moderna Cassandra, è che la impreparazione politica finisca a spianare la strada ad una risposta finale unica, monolitica e meno democratica.

Roma deve rendersi conto che il popolo è costituito soprattutto

dal ceto medio, i cui problemi non sono il riscaldamento dell'antartide, le dichiarazioni di Zelensky, il cappotto termico o le batterie delle auto elettriche. Non perde il sonno per le gaffe del Presidente Biden. Oggi i problemi del ceto medio, quello che paga le tasse e mantiene tuta la baracca per intenderci, sono la spesa al supermarket, le bollette esplose con le sanzioni alla Russia e soprattutto l'ormai palese degrado drammatico dei tre compiti fondamentali che giustificano uno Stato: la sicurezza, la scuola e la sanità. Si chiede se dopo avere iniziato a privatizzare Sanità e Scuola, vogliono privatizzare ora anche la Sicurezza, con polizia privata, allarmi e assicurazioni?

Il governo, eletto con un chiaro mandato di invertire la rotta ideologica, dovrebbe ascoltare questi bisogni. Alcuni punti chiave: le pensioni frutto di contribuzione reale vanno rivalutate al valore dell'inflazione reale, indipendentemente dal valore. Il recupero del fiscal drag deve coinvolgere tutti e non essere limitato alle solite fasce dal reddito improbabile. Bisogna passare da un sistema di elargizioni ad personam e bonus, misure ad altissimo rischio di voto di scambio, ad una politica fiscale più equa per tutti i cittadini. I risparmi devono avvenire tagliando le elargizioni a sacche di privilegio, come i buoni benzina che apriranno un mercato nero, i finanziamenti alle squadre di calcio di serie A, che pagano stipendi milionari e a giornali che non legge nessuno od altri gruppi privilegiati o di interesse politico. Vanno aboliti il sostegno a chi rifiuta il lavoro e le licenze e concessioni ereditarie e addirittura in alcuni casi commerciabili. Le misure devono essere un diritto per tutti ugualmente, e non elargizioni a gruppi benvenuti dal potere, dal vago sapere medievale e feudale.

Paura e rinuncia sono madre e padre del debito e della depressione, e pertanto della morte della Comunità e con essa dello Stato. Tranquillità economica, risparmio e sicurezza sono invece la base irrinunciabile di ogni prosperità e sviluppo, che a loro volta sono la fonte delle entrate dello Stato e del benessere generale. Si dice che regalare un pesce sfama una persona, insegnare a pescare un'intera tribù. Chiedo al governo di smetterla di regalare pesci e riaprire le scuole per insegnare a pescare!!!

